

## MATTARELLA GIURA IN PARLAMENTO: VOGLIAMO UN POPOLO PIÙ LIBERO SICURO E SOLIDALE/ IL SALUTO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - I "volti degli italiani" e le loro "storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace". Ha giurato questa mattina a Palazzo Montecitorio di fronte al Parlamento il nuovo presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ed il suo discorso è stato un vero e proprio decalogo costituzionale.

Durante il quale non sono mancati però momenti più intimi, in cui Mattarella ha fatto appello alla vicinanza delle istituzioni al popolo – "l'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze" – come pure ha rivolto un "saluto affettuoso" agli italiani all'estero ed "un pensiero di amicizia" ai tanti stranieri in Italia.

Il discorso si è aperto con i saluti ed i ringraziamenti ufficiali, all'assemblea che lo ha votato, ai predecessori al Quirinale ed al presidente Napolitano in particolare – a lui Mattarella ha riservato "un ringraziamento particolarmente intenso" –, alla Corte Costituzionale "organo di alta garanzia a tutela della nostra Carta fondamentale", al Consiglio Superiore della magistratura "presidio dell'indipendenza" e a tutte le magistrature.

Quindi le parole di Mattarella, che ha esordito: "Avverto pienamente la responsabilità del compito che mi è stato affidato. La responsabilità di rappresentare l'unità nazionale innanzitutto. L'unità che lega indissolubilmente i nostri territori, dal Nord al Mezzogiorno. Ma anche l'unità costituita dall'insieme delle attese e delle aspirazioni dei nostri concittadini. Questa unità, rischia di essere difficile, fragile, lontana". Per questo "l'impegno di tutti deve essere rivolto a superare le difficoltà degli italiani e a realizzare le loro speranze".

"La lunga crisi, prolungatasi oltre ogni limite, ha inferto ferite al tessuto sociale del nostro Paese e ha messo a dura prova la tenuta del suo sistema produttivo", ha osservato il presidente. "Ha aumentato le ingiustizie. Ha generato nuove povertà. Ha prodotto emarginazione



e solitudine. Le angosce si annidano in tante famiglie per le difficoltà che sottraggono il futuro alle ragazze e ai ragazzi. Il lavoro che manca per tanti giovani, specialmente nel Mezzogiorno, la perdita di occupazione, l'esclusione, le difficoltà che si incontrano nel garantire diritti e servizi sociali fondamentali. Sono questi i punti dell'agenda esigente su cui sarà misurata la vicinanza delle istituzioni al popolo".

"Dobbiamo saper scongiurare il rischio che la crisi economica intacchi il rispetto di principi e valori su cui si fonda il patto sociale sancito dalla Costituzione", ha proseguito Mattarella. "Per uscire dalla crisi, che ha fiaccato in modo grave l'economia nazionale e quella europea, va alimentata l'inversione del ciclo economico, da lungo tempo attesa. È indispensabile che al consolidamento finanziario si accompagni una robusta iniziativa di crescita, da articolare innanzitutto a livello europeo.

Per il capo dello Stato "sussiste oggi l'esigenza di confermare il patto costituzionale che mantiene unito il Paese e che riconosce a tutti i cittadini i diritti fondamentali e pari dignità sociale e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza. L'urgenza di riforme istituzionali, economiche e sociali deriva dal dovere di dare risposte efficaci alla nostra comunità, risposte



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

[www.laprimavocempd.com.ar](http://www.laprimavocempd.com.ar)



**La Prima Voce**

## Direttore

**Leonardo Dorsch**



## Redazione

**La Prima Voce**



## Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- \* Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- \* Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- \* Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- \* Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

## Staff

- Gustavo Velis  
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma  
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza  
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
- Francisco Bresco  
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce  
Disegno Web: Luciano Fantini

## Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

adeguate alle sfide che abbiamo di fronte".

"Esistono nel nostro Paese energie che attendono soltanto di trovare modo di esprimersi compiutamente". E Mattarella ha spiegato: "Penso ai giovani che coltivano i propri talenti e che vorrebbero vedere riconosciuto il merito. Penso alle imprese, piccole medie e grandi che, tra rilevanti difficoltà, trovano il coraggio di continuare a innovare e a competere sui mercati internazionali. Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e alle sensibilità dei cittadini, che chiedono partecipazione, trasparenza, semplicità degli adempimenti, coerenza nelle decisioni".

"Non servono generiche esortazioni a guardare al futuro ma piuttosto la tenace mobilitazione di tutte le risorse della società italiana", ha detto. "Parlare di unità nazionale significa, allora, ridare al Paese un orizzonte di speranza. Perché questa speranza non rimanga un'evocazione astratta, occorre ricostruire quei legami che tengono insieme la società. A questa azione sono chiamate tutte le forze vive delle nostre comunità in Patria come all'estero". Ed ecco qui: "Ai connazionali nel mondo va il mio saluto affettuoso". Come pure, ha continuato, "Un pensiero di amicizia rivolgo alle numerose comunità straniere presenti nel nostro Paese".

"La strada maestra di un Paese unito è quella che indica la nostra Costituzione, quando sottolinea il ruolo delle formazioni sociali, corollario di una piena partecipazione alla vita pubblica", ha evidenziato Mattarella. "La crisi di rappresentanza ha reso deboli o inefficaci gli strumenti tradizionali della partecipazione, mentre dalla società emergono, con forza, nuove modalità di espressione che hanno già prodotto risultati avvertibili nella politica e nei suoi soggetti. Questo stesso Parlamento presenta elementi di novità e di cambiamento. La più alta percentuale di donne e tanti giovani parlamentari. Un risultato prezioso che troppe volte la politica stessa finisce per oscurare dietro polemiche e conflitti. I giovani parlamentari portano in queste aule le speranze e le attese dei propri coetanei. Rappresentano anche, con la capacità di critica, e persino di indignazione, la voglia di cambiare". A loro, in particolare, il presidente ha chiesto "di dare un contributo positivo al nostro essere davvero comunità nazionale, non dimenticando mai l'essenza del mandato parlamentare. L'idea, cioè, che in queste aule non si è espressione di un segmento della società o di interessi particolari, ma si è rappresentanti dell'intero popolo italiano e, tutti insieme, al servizio del Paese".

"Tutti sono chiamati ad assumere per intero questa responsabilità", ha ammonito Mattarella. "Condizione primaria per riaccostare gli italiani alle istituzioni è intendere la politica come servizio al bene comune, patrimonio di ognuno e di tutti. È necessario ricollegare a esse quei tanti nostri concittadini che le avvertono lontane ed estranee", perché "la democrazia non è una conquista definitiva ma va inverata continua-

mente, individuando le formule più adeguate al mutamento dei tempi".

Il presidente Mattarella ha perciò auspicato che il percorso intrapreso per "un'ampia e incisiva riforma della seconda parte della Costituzione [...] sia portato a compimento con l'obiettivo di rendere più adeguata la nostra democrazia. Riformare la Costituzione per rafforzare il processo democratico". In tal senso "un'altra priorità è costituita dall'approvazione di una nuova legge elettorale, tema sul quale è impegnato il Parlamento".

Poi una riflessione profonda sul suo ruolo di presidente della Repubblica. "Nel linguaggio corrente si è soliti tradurre il compito del capo dello Stato nel ruolo di un arbitro, del garante della Costituzione. È una immagine efficace", ha osservato Mattarella. "All'arbitro compete la puntuale applicazione delle regole. L'arbitro deve essere - e sarà - imparziale. I giocatori lo aiutino con la loro correttezza", è stato il suo invito.

"Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione", ha proseguito. "La garanzia più forte della nostra Costituzione consiste, peraltro, nella sua applicazione. Nel viverla giorno per giorno. Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri, garantire il loro diritto al futuro. Significa riconoscere e rendere effettivo il diritto al lavoro. Significa promuovere la cultura diffusa e la ricerca di eccellenza, anche utilizzando le nuove tecnologie e superando il divario digitale. Significa amare i nostri tesori ambientali e artistici. Significa ripudiare la guerra e promuovere la pace. Significa garantire i diritti dei malati. Significa che ciascuno concorra, con lealtà, alle spese della comunità nazionale. Significa che si possa ottenere giustizia in tempi rapidi. Significa fare in modo che le donne non debbano avere paura di violenze e discriminazioni. Significa rimuovere ogni barriera che limiti i diritti delle persone con disabilità. Significa sostenere la famiglia, risorsa della società. Significa garantire l'autonomia ed il pluralismo dell'informazione, presidio di democrazia. Significa ricordare la Resistenza e il sacrificio di tanti che settanta anni fa liberarono l'Italia dal nazifascismo. Significa libertà. Libertà come pieno sviluppo dei diritti civili, nella sfera sociale come in quella economica, nella sfera personale e affettiva".

Ed ancora: "Garantire la Costituzione significa affermare e diffondere un senso forte della legalità" e per Mattarella "la lotta alla mafia e quella alla corruzione sono priorità assolute. La corruzione ha raggiunto un livello inaccettabile. Divora risorse che potrebbero essere destinate ai cittadini. Impedisce la corretta esplicazione delle regole del mercato. Favorisce le consorterie e penalizza gli onesti e i capaci".

Citando le parole di Papa Francesco contro i corrotti - "Uomini di buone maniere, ma di cattive abitudini" - il presidente Mattarella ha parlato di "allarmante" diffusione delle "mafie, antiche e nuove, anche in aree geografiche storicamente immuni. Un cancro pervasivo, che distrugge speranze, impone

gioghi e sopraffazioni, calpesta diritti"; ed ha invitato ad "incoraggiare l'azione determinata della magistratura e delle forze dell'ordine che, spesso a rischio della vita, si battono per contrastare la criminalità organizzata". Ricordando "eroi" come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, il presidente Mattarella ha aggiunto: "Per sconfiggere la mafia occorre una moltitudine di persone oneste, competenti, tenaci. E una dirigenza politica e amministrativa capace di compiere il proprio dovere".

"Altri rischi minacciano la nostra convivenza", ha continuato. "Il terrorismo internazionale ha lanciato la sua sfida sanguinosa, seminando lutti e tragedie in ogni parte del mondo e facendo vittime innocenti. Siamo inorriditi dalle barbare decapitazioni di ostaggi, dalle guerre e dagli eccidi in Medio Oriente e in Africa, fino ai tragici fatti di Parigi. [...] La pratica della violenza in nome della religione sembrava un capitolo da tempo chiuso dalla storia. Va condannato e combattuto chi strumentalizza a fini di dominio il proprio credo, violando il diritto fondamentale alla libertà religiosa". Secondo Mattarella "considerare la sfida terribile del terrorismo fondamentalista nell'ottica dello scontro tra religioni o tra civiltà sarebbe un grave errore. La minaccia è molto più profonda e più vasta. L'attacco è ai fondamenti di libertà, di democrazia, di tolleranza e di convivenza".

"Per minacce globali servono risposte globali", ha dunque rilevato il capo dello Stato. "Un fenomeno così grave non si può combattere rinchiudendosi nel fortino degli Stati nazionali. I predicatori d'odio e coloro che reclutano assassini utilizzano internet e i mezzi di comunicazione più sofisticati, che sfuggono, per la loro stessa natura, a una dimensione territoriale. La comunità internazionale deve mettere in campo tutte le sue risorse", ha detto salutando il Corpo Diplomatico accreditato in Italia. "La lotta al terrorismo va condotta con fermezza, intelligenza, capacità di discernimento. Una lotta impegnativa che non può prescindere dalla sicurezza: lo Stato deve assicurare il diritto dei cittadini a una vita serena e libera dalla paura".

E qui Sergio Mattarella ha rivolto il suo sguardo all'Europa, la "nuova Europa" del dopoguerra in cui "l'Italia ha trovato l'affermazione della sua sovranità; un approdo sicuro ma soprattutto un luogo da cui

ripartire per vincere le sfide globali. L'Unione Europea rappresenta oggi, ancora una volta, una frontiera di speranza e la prospettiva di una vera Unione politica va rilanciata, senza indugio".

"L'affermazione dei diritti di cittadinanza rappresenta il consolidamento del grande spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia", ha detto il presidente Mattarella. "Le guerre, gli attentati, le persecuzioni politiche, etniche e religiose, la miseria e le carestie generano ingenti masse di profughi. Milioni di individui e famiglie in fuga dalle proprie case che cercano salvezza e futuro proprio nell'Europa del diritto e della democrazia. È questa un'emergenza umanitaria, grave e dolorosa, che deve vedere l'Unione Europea più attenta, impegnata e solidale. L'Italia ha fatto e sta facendo bene la sua parte e siamo grati a tutti i nostri operatori, ai vari livelli, per l'impegno generoso con cui fronteggiano questo drammatico esodo".

"A livello internazionale", ha proseguito, "la meritoria e indispensabile azione di mantenimento della pace, che vede impegnati i nostri militari in tante missioni" – e a loro Mattarella ha rivolto "un sincero ringraziamento" – "deve essere consolidata con un'azione di ricostruzione politica, economica, sociale e culturale, senza la quale ogni sforzo è destinato a vanificarsi".

Il presidente della Repubblica non ha mancato di ricordare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone: "occorre continuare a dispiegare il massimo impegno", ha detto, "affinché la delicata vicenda dei due nostri fucilieri di Marina trovi al più presto una conclusione positiva, con il loro definitivo ritorno in Patria".

Poi "un pensiero ai civili impegnati, in zone spesso rischiose, nella preziosa opera di cooperazione e di aiuto allo sviluppo. Di tre italiani, padre Paolo Dall'Oglio, Giovanni Lo Porto e Ignazio Scaravilli non si hanno notizie in terre difficili e martoriate. A loro e ai loro familiari va la solidarietà e la vicinanza di tutto il popolo italiano, insieme all'augurio di fare presto ritorno nelle loro case".

Infine rivogendosi ai parlamentari presenti in Aula: "per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo. Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti de-



**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
**Federazione Nazionale Agroalimentare**  
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703  
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544  
[uglaaagroalimentare@libero.it](mailto:uglaaagroalimentare@libero.it) - [paolomattei.ugl@libero.it](mailto:paolomattei.ugl@libero.it)



**MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI**  
 Via Luigi Luzzatti, 13/A  
 00185 Roma  
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153  
 Cel. +39335.311066  
[tonino.inchignoli@mcl.it](mailto:tonino.inchignoli@mcl.it) - [direttoregenerale@mcl.it](mailto:direttoregenerale@mcl.it)

gli italiani: il volto spensierato dei bambini, quello curioso dei ragazzi; i volti preoccupati degli anziani soli e in difficoltà il volto di chi soffre, dei malati, e delle loro famiglie, che portano sulle spalle carichi pesanti; il volto dei giovani che cercano lavoro e quello di chi il lavoro lo ha perduto; il volto di chi ha dovuto chiudere l'impresa a causa della congiuntura economica e quello di chi continua a investire nonostante la crisi; il volto di chi dona con generosità il proprio tempo agli altri; il volto di chi non si arrende

alla sopraffazione, di chi lotta contro le ingiustizie e quello di chi cerca una via di riscatto".

"Storie di donne e di uomini, di piccoli e di anziani, con differenti convinzioni politiche, culturali e religiose", ha concluso il presidente Mattarella. "Questi volti e queste storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace. Viva la Repubblica, viva l'Italia!"

## IL CIV DELL'INPS APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Roma - Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS nella riunione di ieri, 3 febbraio, ha approvato, con il voto contrario della UIL, il bilancio di previsione dell'Istituto per l'anno 2015.

I principali risultati del bilancio sono stati determinati sulla base della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2014 e della legislazione vigente alla data del 30 settembre 2014.

Per la tempistica di approvazione - precisa l'Inps in una nota - il Bilancio approvato non tiene conto della legge di stabilità 2015.

I risultati del Bilancio di Previsione 2015 approvato si riassumono in queste cifre: 6.701 milioni di disavanzo finanziario di competenza (con un miglioramento di 1.119 milioni rispetto alle previsioni aggiornate del 2014); 213.564 milioni di entrate contributive (+2.318 milioni rispetto alle previsioni aggiornate del 2014); 37.239 milioni di prestazioni istituzionali (+2.120 milioni rispetto alle previsioni aggiornate del 2014).

In particolare la spesa per prestazioni pensionistiche è risultata pari a 270.644 milioni (+1.065 milioni rispetto alle previsioni aggiornate del 2014); 6.845 milioni di disavanzo economico di esercizio (con un miglioramento di 5.306 milioni rispetto alle previsioni aggiornate del 2014); 11.731 milioni di avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2015. Nell'approvare il bilancio di previsione 2015, il CIV ribadisce nuovamente la "necessità di monitorare attentamente gli equilibri di bilancio di tutti i fondi e le gestioni previdenziali amministrare dall'INPS che presentano un trend negativo, per le quali è necessario trovare soluzioni legislative da parte dei Ministeri vigilanti".

Dal bilancio di previsione, continua la nota dell'Istituto, "si rileva altresì, che in applicazione delle numerose disposizioni legislative emanate negli ultimi anni, l'Istituto sta continuando ad operare tagli alle spese di funzionamento, che hanno superato l'importo

annuo di 600 mln; importo che viene riversato al bilancio dello Stato. Ulteriori misure di contenimento Istituto Nazionale Previdenza Sociale sono già previste nella legge di stabilità per il 2015 e troveranno attuazione nella prima nota di variazione al bilancio 2015. Anche il bilancio preventivo 2015 evidenzia la tenuta dei conti del sistema previdenziale italiano, nonostante il perdurare della crisi economico-finanziaria. Questa positiva osservazione non consente, tuttavia, di ritenere esauriti i necessari interventi strutturali".

"Solo questi potranno consentire la piena sostenibilità - anche e soprattutto nel lungo periodo - del sistema previdenziale a garanzia delle aspettative di giovani, lavoratori, pensionati ed imprese. Particolare attenzione - conclude la nota - occorrerà prestare alle fasce più deboli della popolazione, nel più ampio quadro degli interventi a sostegno del reddito e del mercato del lavoro, già previsti, tra l'altro, nel Jobs Act".

**L'ORO DEI FIORI**  
*Miele*  
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,  
con la stessa cura e i metodi  
della nostra antica tradizione.

**Apicoltura Rondinella Franco**  
Via R. Ciriello -  
85020 Ripacandida (Pz)  
0972-644011 644289  
328 64 84 432  
e-mail: apicolfori@tiscali.it

www.mielerondinella.it

**DOMUS SESSORIANA**  
MANTOVANO IN GERUSALEMME

**DOMUS SESSORIANA**  
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12  
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411  
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

**HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE**

## PREVISIONI ECONOMICHE D'INVERNO DELL'UE: MIGLIORANO LE PROSPETTIVE MA I RISCHI RESTANO

Bruxelles - Le previsioni d'inverno della Commissione europea annunciano per quest'anno una ripresa della crescita delle economie di tutti gli Stati membri dell'Ue, ferma dal 2007.

Nel corso dell'anno l'attività economica dovrebbe ripartire a velocità moderata nell'UE e nella zona euro, per poi registrare un'ulteriore accelerazione nel 2016.

Quest'anno il tasso di crescita dovrebbe salire all'1,7% per l'intera UE e all'1,3% per la zona euro. Nel 2016 la crescita annua dovrebbe raggiungere rispettivamente il 2,1% e l'1,9% grazie all'aumento della domanda interna ed estera, a una politica monetaria molto accomodante e a un orientamento sostanzialmente neutro della politica di bilancio.

Le prospettive di crescita in tutta Europa sono ancora frenate da un contesto poco favorevole agli investimenti e da un'elevata disoccupazione. Gli sviluppi fondamentali verificatisi dall'autunno scorso hanno tuttavia migliorato le prospettive a breve termine: i prezzi del petrolio sono scesi più rapidamente che in passato, l'euro si è notevolmente deprezzato, la BCE ha annunciato un allentamento quantitativo e la Commissione europea ha presentato il suo piano di investimenti per l'Europa. Tutti questi fattori avranno effetti positivi sulla crescita.

Secondo Valdis Dombrovskis, Vicepresidente responsabile per l'euro e il dialogo sociale, "l'Europa è giunta a una svolta critica. Il contesto economico è propizio a una crescita duratura e alla creazione di posti di lavoro. Cominciano a farsi sentire gli effetti delle riforme conseguenti alle dolorose scelte politiche che la crisi ha imposto ai governi. Dobbiamo imprimere maggiore slancio al processo di riforma per rafforzare la crescita e fare in modo che si traduca in un aumento del reddito dei cittadini. La Commissione rispetta gli impegni assunti su tre fronti principali: investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio. A questo punto il testimone passa agli Stati membri. Qui si vedranno i nostri risultati".

Per Pierre Moscovici, Commissario per gli affari economici e finanziari, la fiscalità e le dogane, "le prospettive economiche dell'Europa si sono leggermente rischiarate rispetto a quando abbiamo presentato le nostre ultime previsioni. Il calo dei prezzi petroliferi e il deprezzamento dell'euro sono un'autentica boccata di ossigeno per l'economia dell'UE. Il piano di investimenti per l'Europa e le importanti decisioni adottate di recente dalla BCE creeranno inoltre un contesto più favorevole alle riforme e a politiche di bilancio intelligenti. Ma la strada da percorrere per dare lavoro a milioni di europei disoccupati è ancora lunga e faticosa".

Anche se quest'anno tutti gli Stati membri dovrebbero registrare tassi di crescita positivi e negli ultimi trimestri la ripresa ha proseguito la sua espansione, i risultati economici nell'UE continueranno proba-



bilmente a presentare divergenze, in parte a causa dei progressi eterogenei compiuti dagli Stati membri in termini di riduzione dell'indebitamento delle banche, del settore pubblico e del settore privato. Anche l'incidenza positiva del calo dei prezzi petroliferi sulla crescita varierà in funzione del mix energetico di ciascun paese.

Le condizioni monetarie accomodanti potrebbero avere effetti positivi maggiori nei paesi in cui le condizioni di finanziamento rimangono rigide. Il sostegno alle esportazioni derivante dal deprezzamento dell'euro dipenderà dal modello commerciale e dalla specializzazione di ciascun paese.

Nel 2015 i tassi di crescita dovrebbero continuare a registrare forti variazioni a seconda degli Stati membri, spaziando dallo 0,2% della Croazia al 3,5% dell'Irlanda.

L'andamento decrescente dell'inflazione si è mantenuto. A dicembre la maggior parte degli Stati membri ha registrato temporaneamente un tasso d'inflazione negativo in seguito al forte calo dei prezzi dell'energia. Nel 2015 l'inflazione rimarrà contenuta, perché i bassi prezzi delle materie prime provocano una diminuzione del valore nominale, ma dovrebbe risalire dalla metà del 2015 e nel corso del 2016, a mano a mano che l'attività economica si intensificherà, che i salari aumenteranno e che si ridurrà la capacità inutilizzata. Nell'UE l'inflazione dovrebbe arrivare allo 0,2% nel 2015 e all'1,4% nel 2016. Nella zona euro l'inflazione dovrebbe essere pari a -0,1% quest'anno e salire all'1,3% nel 2016.

La progressiva intensificazione della crescita economica andrà di pari passo con l'aumento della creazione netta di posti di lavoro, che era scesa a un livello basso ma che negli ultimi dodici mesi ha registrato un'accelerazione. Verso la fine del periodo di riferimento i mercati del lavoro dovrebbero risollevarsi, ma la crescita economica non basterà a determinare un miglioramento sensibile. Nel 2015 il tasso di disoccupazione scenderà al 9,8% nell'UE

e all'11,2% nella zona euro. Le riforme del mercato del lavoro avviate negli ultimi anni dovrebbero continuare a dare risultati, favorendo un ulteriore calo dei tassi di disoccupazione nel 2016.

La riduzione dei disavanzi pubblici prosegue, ma l'orientamento della politica di bilancio è attualmente neutro. Nei prossimi due anni i rapporti disavanzo/PIL dovrebbero continuare a diminuire, passando dal 3,0% del 2014 al 2,6% quest'anno e al 2,2% nel 2016 per quanto riguarda l'UE, mentre nella zona euro dovrebbero scendere al 2,2% nel 2015 e all'1,9% nel 2016. Il rapporto debito/PIL per l'intera UE dovrebbe aver raggiunto la punta massima (88,4%) nel 2014, mentre per la zona euro dovrebbe culminare al

94,4% quest'anno per poi iniziare a diminuire.

L'incertezza in merito alle prospettive economiche attuali è sostanzialmente aumentata. I rischi al ribasso si sono accentuati, mentre sono emersi nuovi fattori positivi. Questo è dovuto alle tensioni geopolitiche, alla rinnovata volatilità dei mercati finanziari sullo sfondo delle divergenze di politica monetaria tra le grandi economie e a un'attuazione incompleta delle riforme strutturali. Un periodo prolungato di inflazione molto bassa o negativa comprometterebbe inoltre le prospettive di crescita. In uno scenario positivo, invece, certi fattori potrebbero dare un impulso superiore alle previsioni alla crescita nel mondo e nell'UE grazie al calo dei prezzi dell'energia.

## RINNOVO COMITES/ LISTE IN CONSOLATO DA OGGI AL 16 FEBBRAIO

Roma - Da oggi e fino al 16 febbraio sarà possibile presentare in Consolato le liste dei candidati alle elezioni dei Comites del 17 aprile nelle 24 circoscrizioni in cui sono state reindette.



**COMITES**

Si tratta, come noto, delle circoscrizioni di Vienna, Liegi, Lione, Nizza, Atene, Dublino, Oslo, Lisbona, Edimburgo, Praga, Bucarest, San Marino, Madrid, Barcellona, Stoccolma, Bangkok, Pretoria, Città del Capo, Perth, Chicago, San Francisco, Detroit, San José e Bogotá.

In base ai decreti consolari

emessi il 17 gennaio scorso, per 10 giorni a partire da oggi, dunque fino al 16 febbraio, sarà possibile depositare le liste che dovranno essere sottoscritte da 200 connazionali nelle circoscrizioni con più di 50mila italiani residenti, e da 100 connazionali se i residenti sono meno di 50mila.

Vista l'importanza di questo passaggio, le sedi consolari stan-

no prevedendo aperture straordinarie e missioni nelle città della circoscrizione, proprio per facilitare questa operazione.

Si ricorda, infine, che è aperto in tutte le circoscrizioni il termine per iscriversi nelle liste degli elettori - che scade il 18 marzo: in queste elezioni, infatti, debutta la cosiddetta inversione dell'opzione, cioè vota solo chi si iscrive negli elenchi degli elettori.

I moduli per farlo sono disponibili sui siti ufficiali dei Consolati, sui giornali italiani all'estero, siti dei Comites e delle associazioni.

## IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA SI INSEDIAMO AL QUIRINALE

Roma - Il Presidente Sergio Mattarella si è insediato al Palazzo del Quirinale.

Dopo aver prestato giuramento nell'Aula di Montecitorio e deposto una corona d'alloro sulla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria, il nuovo Capo dello Stato è giunto nel Cortile d'Onore del Quirinale a bordo della Lancia Flaminia con il Presidente del Consiglio, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica e il Consigliere militare.

Mattarella ha passato in rassegna un reparto di formazione interforze che ha reso gli onori, mentre lo Stendardo presidenziale veniva issato sul Torrino al fianco della Bandiera italiana.

Terminata la rassegna il Capo dello Stato è stato ricevuto dal Presidente del Senato, Pietro Grasso, sulla soglia della Vetrata. Dopo gli onori da parte di un reparto dei Corazzieri nella Loggia d'onore, il



Capo dello Stato è stato accolto allo Studio alla Vetrata dal Presidente Emerito, Senatore di diritto e a vita, Giorgio Napolitano, il quale ha consegnato al Presidente Mattarella le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone dell'OMRI.

La cerimonia di insediamento al palazzo del Quirinale si è conclusa nel Salone dei Corazzieri alla presenza delle alte cariche dello Stato.

## COOPERAZIONE E IMPRESE: IL VICE MINISTRO PISTELLI E IL DG CANTINI AL SEMINARIO DELLA FARNESINA

Roma - Il ruolo del settore privato nella cooperazione internazionale, il partenariato con le Ong e il contributo in tal senso offerto dalla legge 125/2014 di riforma della Cooperazione: sono questi i temi di cui si è discusso oggi alla Farnesina nel corso del seminario "Il potenziale ruolo del settore privato nelle strategie di cooperazione internazionale allo sviluppo: spunti di riflessione e proposte di approfondimento", promosso da Link 2007, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo sviluppo.

L'incontro, che è stato moderato dal presidente di Link 2007, Paolo Dieci, ha visto la partecipazione, tra gli altri, il vice ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Lapo Pistelli, il direttore generale della Cooperazione italiana allo sviluppo, Giampaolo Cantini, e il capo della direzione Crescita sostenibile e sviluppo di Europe Aid, Roberto Ridolfi, oltre ad esponenti del mondo imprenditoriale e fi-

nanziario e delle Ong.

Inaugurando i lavori della giornata, il vice ministro Pistelli ha ricordato come il 2015 sia "un anno importante" per i temi dello sviluppo per via di alcune scadenze internazionali, tra cui la Conferenza internazionale sul finanziamento allo sviluppo di Addis Abeba, i negoziati per la nuova Agenda di sviluppo post 2015 e la Conferenza sul clima di Parigi. "Uno dei temi nuovi della nuova Agenda post 2015 sarà proprio il riconoscimento del settore profit come uno dei soggetti della cooperazione, un tema che è stato recepito nella legge 125", che stabilisce i principi e le finalità cui i soggetti profit devono adeguarsi per poter "sedere al tavolo della cooperazione".

Proprio l'approvazione della legge 125/2014, ha proseguito il vice ministro, è stato il principale risultato raggiunto sul piano interno: all'approvazione del decreto attuativo sull'istituzione del Consiglio nazionale per la cooperazione seguirà a breve quella del decreto che istituirà la nuova Agenzia. "L'impressione è che questa legge stia facendo emergere enormi potenzialità", ha osservato Pistelli. "La legge configura per ciascuno dei soggetti un ruolo ancora da scoprire e seminari come questo servono a capire come compiere questo cammino insieme".

Come sottolineato dal direttore generale Cantini, il tema del ruolo del settore privato nel sistema della cooperazione è stato uno dei quattro pilastri fondamentali del semestre italiano di presidenza dell'Ue nel settore sviluppo. "Grazie alla forte carica politica e all'impegno decisivo in prima persona del vice ministro Pistelli abbiamo portato a casa risultati importanti, coronati nel Consiglio Sviluppo di dicembre, che ha colmato un vuoto a livello europeo",



ha spiegato Cantini. Quanto alla riforma della Cooperazione e al ruolo che essa può ricoprire in vista di un maggior coinvolgimento del settore privato nel sistema della cooperazione, il direttore generale ha ricordato che l'Italia può vantare "una vasta esperienza" nei Paesi in via di sviluppo, grazie anche al ruolo cruciale svolto dalle cooperative.


"Abbiamo organizzato un ciclo di conferenze in cui è stato ben illustrato come il sistema cooperativo possa costituire un modello molto adatto all'esperienza di sviluppo", ha poi aggiunto Cantini. "La legge 125 ha ripreso strumenti finanziari già esistenti nella legge precedente e, al contempo, prevede modalità nuove che in alcuni casi prevedono l'accesso delle imprese sotto forma di affidamento dei progetti, in altri la partecipazione finanziaria dell'impresa. La legge riconosce infine lo strumento del "blending" che introduce una leva finanziaria che apre al rapporto pubblico-privato e alla partecipazione di imprese con risorse proprie", ha concluso il direttore generale.

Secondo Roberto Ridolfi, la legge 125 "è molto ambiziosa e all'avanguardia" e pone l'Italia "al passo con i tempi". Lo sviluppo del settore privato, ha spiegato l'esponente di Europe Aid, è il cuore della cooperazione e l'obiettivo di coinvolgere il settore privato "deve essere affrontato con degli schemi innovativi, di cui gli investimenti privati costituiscono un elemento cruciale: sta alla politica creare le opportunità d'investimento, attraverso la formazione professionale, l'accesso




**ROMA**

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87  
2° piano  
Fax (+39)06.4457750  
Mobile (+39)329.9033864  
E-mail: info@aristotelehotel.com  
web: www.aristotelehotel.com









alle infrastrutture sociali, i servizi urbani, la green economy". In tale contesto, ha aggiunto Ridolfi, l'Italia può giocare un ruolo importante, "poggiando su un sistema di Ong forse tra i migliori al mondo su cui il sistema imprenditoriale italiano può contare".

Con l'incontro di oggi, ha sottolineato dal canto suo il rappresentante di Link 2007, Nino Sergi, "vogliamo dare avvio ad un rapporto di maggiore conoscenza e fiducia reciproca tra Ong e settore privato, nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge 125. Costruire delle sinergie", ha detto Sergi, "richiede che si giochi a carte scoperte e per attuare le disposizioni della nuova legge si possono utilizzare le Linee guida dell'Ocse destinate alle imprese multinazionali come quadro di riferimento obbligatorio: esse rappresentano infatti il consenso dei Paesi Ocse, tra cui Italia, e contengono un esplicito riferimento ai principi guida dell'Onu su imprese e diritti umani".

La nuova legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale

allo sviluppo recepisce indicazioni internazionali ed europee e introduce significative novità nell'architettura e negli indirizzi strategici relativi alla cooperazione internazionale dell'Italia. Una delle più significative novità è il riconoscimento del settore privato imprenditoriale come uno dei soggetti chiave nelle strategie di cooperazione internazionale. La legge riconosce la potenzialità delle imprese di generare crescita e sviluppo inclusivo e sostenibile nei paesi partner, sia investendo risorse proprie, sia in partenariato con governi, Ong, organizzazioni internazionali.

A questo tema sono stati dedicati diversi appuntamenti nel corso del recente semestre italiano di presidenza Ue. Link 2007, rete di importanti Ong italiane, ha espresso il proprio consenso nei confronti di quest'apertura alle imprese, nella convinzione che il loro ruolo sia indispensabile per la creazione di posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto impen-

ditoriale dei Paesi partner, quanto mai necessario in una fase storica come l'attuale che vede restringersi la base occupazionale nel settore pubblico. Dopo l'entrata in vigore della legge, una prima iniziativa di Link 2007 è stata l'elaborazione e la diffusione il 3 dicembre scorso di un documento dal titolo "Cooperazione allo Sviluppo. Imprese e diritti umani, responsabilità sociale e responsabilità ambientale".

In esso si propone di adottare le linee guida Ocse destinate alle imprese multinazionali per la definizione dei parametri di "accesso" delle imprese al sistema della cooperazione internazionale allo sviluppo. Il documento riguarda essenzialmente il modus operandi dell'impresa, che, analogamente a quanto giustamente si richiede ai soggetti non profit, deve assumere modalità operative e criteri di gestione coerenti con le finalità generali della cooperazione allo sviluppo: la lotta alla povertà, la riduzione delle diseguaglianze, l'affermazione dei diritti umani, lo sviluppo sostenibile.

## INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO DEL CONSIGLIO DI STATO: IL DEBUTTO DEL PRESIDENTE MATTARELLA

Roma - Primo evento ufficiale per il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che oggi è intervenuto alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Consiglio di Stato.

Alla cerimonia a Palazzo Spada, è aperta con la presentazione dell'annuale "Relazione sull'attività della Giustizia amministrativa", hanno partecipato anche i Ministri Boschi, Madia, Alfano e Orlando.

Il Presidente del Consiglio di Stato, Giorgio Giovannini, che ha pronunciato la Relazione, ha rivolto al Presidente Mattarella – che non ha pronunciato alcun discorso - "i più fervidi e sinceri auspici per l'impegno che lo attende", e ha aggiunto: "siamo onorati della sua presenza, una fortunata circostanza fa sì che questa cerimonia coincida con i primi giorni del suo mandato".

I prossimi impegni nell'agenda del Capo dello Stato sono il 10 febbraio: in mattinata Mattarella



sarà a Palazzo della Corte dei Conti per la Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti; mentre nel pomeriggio a Montecitorio verrà celebrato il "Giorno del Ricordo".

## LA COMMISSIONE JUNCKER MOBILITA UN MILIARDO DI EURO PER I GIOVANI DISOCCUPATI

Bruxelles - Oggi la Commissione europea ha proposto di mettere a disposizione sin da quest'anno un miliardo di euro a valere sull'Iniziativa per l'occupazione giovanile.

Questo cambiamento aumenterà di ben trenta volte il prefinanziamento che gli Stati membri ricevono per dare impulso all'occupazione giovanile; si tratta di un'iniziativa che interesserà fino a 650 000 giovani e li aiuterà a trovare più celermente un lavoro.

"Con la proposta odierna la Commissione invia un chiaro segnale del fatto che l'occupazione giovanile continua ad essere ai primi posti della nostra agenda politica", sottolinea Valdis Dombrovskis, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario responsabile per l'Euro e il dialogo sociale. "Anticiperemo circa un miliardo di euro per sostenere l'opera degli Stati membri volta ad aiutare i giovani a rientrare nel mondo del lavoro o nel sistema di istruzione o ad ottenere un apprendistato. In tal modo, essi non solo potranno recare il loro contributo all'economia e alla società grazie alle loro competenze e al loro dinamismo, ma acquisteranno di nuovo dignità".

Per Marianne Thyssen, Commissaria responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, "i nostri giovani hanno bisogno di lavoro e ne hanno bisogno subito. È inaccettabile che attualmente sul mercato del lavoro più di un giovane su cinque non riesca a trovare un posto di lavoro. Rendendo disponibili più celermente maggiori finanziamenti possiamo far rientrare nel mondo del lavoro un maggior numero di giovani: sono determinata a far sì che questo accada".

La prima priorità della Commissione Ue, dunque, è quella di rafforzare la competitività dell'Europa, stimolare gli investi-



menti e creare posti di lavoro.

Il piano di investimento da 315 miliardi di euro può determinare la creazione di milioni di nuovi posti di lavoro, non da ultimo per i giovani. Ma anche se si creano nuovi posti di lavoro è spesso molto difficile per i giovani accedere al mercato del lavoro. Questo è il motivo per cui l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (Youth Employment Initiative - YEI) è imperniata essenzialmente sulle modalità per far ritornare i giovani nel mondo del lavoro o nella formazione. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a portare avanti la "Garanzia per i Giovani", vale a dire ad offrire ai giovani di meno di 25 anni un'offerta di lavoro, un apprendistato o una formazione qualitativamente validi entro quattro mesi da quando hanno lasciato la scuola o perso il posto di lavoro. L'annuncio di oggi, nelle intenzioni di Bruxelles, contribuirà a tradurre in realtà questa garanzia, in linea con l'impegno formulato dalla Commissione nel suo programma di lavoro per il 2015.

La proposta della Commissione accrescerà il tasso di prefinanziamento dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile nel suo stanziamento di bilancio per il 2015 portandola dall'1-1,5% fino al 30%.

Gli Stati membri che beneficiano di questa iniziativa potreb-

bero pertanto ricevere un terzo dello stanziamento di 3,2 miliardi di euro subito dopo l'adozione di programmi operativi specifici. Gli stessi, inoltre, dovrebbero mettere immediatamente questi finanziamenti a disposizione dei beneficiari sotto forma di acconti per i progetti che verranno monitorati da vicino.

La Commissione ritiene che questo prefinanziamento accelerato potrebbe assicurare un sostegno in tempi brevissimi e interessare tra 350 000 e 650 000 giovani già quest'anno, mentre con l'attuale tasso di prefinanziamento la cifra sarebbe di soli 14 000-22 000 giovani.

Questa proposta legislativa verrà ora discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio, che devono adottarla prima che possa entrare in vigore.

Presentata nel dicembre 2012, Garanzia Giovani è stata formalmente adottata quale raccomandazione agli Stati membri dal Consiglio dei ministri dell'UE il 22 aprile 2013 ed è stata accolta dal Consiglio europeo del giugno 2013.

Tutti i 28 Stati membri hanno presentato i loro piani di attuazione della Garanzia Giovani e stanno ponendo in atto misure concrete. L'attuazione dei sistemi nazionali della Garanzia per i Giovani è monitorata dalla Commissione nel quadro del Semestre europeo.

## LA STAMPA ESTERA SOTTOLINEA LE QUALITÀ DEL NEO PRESIDENTE MATTARELLA E L'ABILITÀ DEL PREMIER RENZI/ OBAMA : AFFRONTARE INSIEME LE SFIDE TRANSATLANTICHE E GLOBALI

Roma - L'elezione di Sergio Mattarella alla carica di Presidente della Repubblica italiana è stata commentata con toni quasi esclusivamente positivi da tutta la stampa estera. Il mondo, insomma, guarda all'Italia e al suo nuovo presidente con favore.

Nei diversi commenti, sia in europa che oltre atlantico, ricorrono due notazioni : il fatto che Mattarella sia un (ex oramai) giudice costituzionale e il fatto che la sua elezione rappresenti a giudizio unanime della stampa estera un successo politico personale del premier Matteo Renzi.

New York Times. Il quotidiano americano New York Times sottolinea come gli elettori italiani abbiano scelto in Sergio Mattarella "un politico e veterano giudice costituzionale giudice come presidente, un posto che dovrebbe essere ridefinito durante il suo mandato". E cita il giornalista italiano Marco Damilano (L'Espresso) che ha spiegato che "Renzi è azione, visibilità e comunicazione. Mattarella, d'altra parte, non parla spesso, e quando lo fa, lo fa come un intellettuale. Il suo pensiero non può essere contenuta in un tweet".

Le Monde. "Mattarella presidente della Repubblica, trionfo di Matteo Renzi", titola con slancio positivo Le Monde. Secondo l'autorevole quotidiano francese, era diffusa l'impressione che Renzi fosse "legato mani e piedi dall'accordo sulle riforme con Berlusconi" e invece il premier italiano "ha messo il Cavaliere con le spalle al muro, presentando a Forza Italia un solo nome possibile", Mattarella, "giudice costituzionale, uomo dalla schiena dritta, che viene dall'ala sinistra della Dc, rappresenta tutto quello che Berlusconi detesta: rigore, freddezza, rispetto del diritto, convinzioni". "Berlusconi e Beppe Grillo sono, dunque, i grandi perdenti".

Le Figaro. Il quotidiano conservatore parigino titola invece "Sergio Mattarella, un cattolico siciliano al cuore delle istituzioni". Secondo, Le Figaro, poi, "il nuovo presidente incarna il destino della Sicilia dolorosa e tragica che fa fronte al crimine". E sostiene, poi, che è "difficile trovare un personaggio più diverso da Matteo Renzi: tanto quest'ultimo a mediatico ed esuberante, tanto Mattarella è ponderato, coltiva la calma come virtù primaria, parla a voce bassa, mantiene un equilibrio e una prudenza completi, evita le telecamere e la ribalta".

El Pais. Anche il quotidiano spagnolo sottolinea



il ruolo di Matteo Renzi e la provenienza del nuovo presidente : "L'elezione del giudice costituzionale, ex democristiano, sottolinea un grande trionfo politico per Matteo Renzi." E, in una scheda biografica dal titolo "Un dirigente segnato dalla lotta contro la mafia", ricorda l'assassinio del fratello Piersanti.

Frankfurter Allgemeine Zeitung . Titolo benaugurante da parte dell'autorevole quotidiano di Francoforte, in attesa delle dichiarazioni di Angela Merkel previste per domani, "Buon lavoro, presidente Mattarella!", scrive il FAZ , definendolo "schivo, ma tenace combattente" in un momento cruciale per l'Italia. Positivi anche i commenti dei maggiori quotidiani finanziari stranieri.

Wall Street Journal. Per il quotidiano economico-finanziario americano la scelta di Mattarella ha dato un "importante impulso politico" al premier Renzi, anche se , a suo avviso, restano tensioni all'interno del PD. Il successo nella scelta per il Quirinale "ha portato una rapida conclusione ad un processo che in passato spesso si era dimostrato lungo e difficile e che è stato visto come un test chiave per la leadership di Renzi". Il premier italiano, comunque, secondo il WSJ "può festeggiare una vittoria politica", poiché, "ha unito il suo partito, mantenuto la coalizione e costretto Berlusconi in un angolo". Tuttavia, il Wall Street Journal riporta l'opinione dell'analista italiano Vincenzo Scarpetta, secondo il quale "non tutto è chiaro dal momento che Renzi e Berlusconi stanno ancora lavorando insieme su progetti di vasta portata per razionalizzare il sistema politico in Italia".

Financial Times. Per il quotidiano finanziario londinese Mattarella è "il giudice costituzionale siciliano", "un fine giurista e un nemico della mafia. È

stato scelto come prossimo presidente della Repubblica italiana, in uno schiacciante sfoggio di abilità e forza politica da parte di Matteo Renzi, il premier di centrosinistra che spingeva per la sua candidatura". FT sottolinea, poi, che il nuovo capo di Stato italiano "è abbastanza sconosciuto a livello internazionale, a parte un breve periodo come ministro della Difesa, ma è stato una costante della politica italiana dal 1980, quando la drammatica uccisione di suo fratello da parte della mafia lo ha spinto verso la politica".

Tra i primi leader mondiali a congratularsi con Sergio Mattarella per l'elezione a Presidente della Repubblica Italiana, Papa Francesco. Nel suo telegramma oltre a "deferenti espressioni augurali per la sua elezione" l'auspicio che "possa esercitare il suo alto compito specialmente al servizio dell'unità".

Quanto, invece, alle reazioni dei leader politici del mondo, si deve, naturalmente, tenere conto del loro carattere formale. Ma, al di là della prassi diplomatica, i messaggi di auguri al neo presidente Mattarella evidenziano, in ogni caso, speranze o assicurazioni che riflettono i diversi rapporti internazionali e bilaterali. E tutti esprimono fiducia in una prossima stretta collaborazione su una strada di riforme e di crescita.

Il presidente americano Barack Obama ha infatti auspicato di poter "affrontare insieme le sfide transatlantiche e globali", dopo che anche il suo ambasciatore a Roma John Phillips aveva espresso, a nome del governo e del popolo americano, la "convincione" che il neo capo dello Stato "assicurerà al Paese stabilità e continuità" proprio sul cammino delle riforme.

Così come il presidente tedesco Joachim Gauck - in attesa della dichiarazione di Angela Merkel che arriverà probabilmente lunedì - si è detto "fiducioso che come Capo di Stato riuscirà a incidere con saggezza e determinazione sul percorso di riforme intrapreso dall'Italia". Il presidente tedesco ha poi sottolineato il comune impegno "per la tenuta dell'Europa" e invitato il presidente per una prima visita a Berlino.

Ma il primo a congratularsi era stato il presidente russo Vladimir Putin che nel suo telegramma aveva puntato sui "legami russo-italiani su tutte le direttrici, nell'interesse dei popoli dei due Stati", che Mosca intende "conservare e aumentare": dal "solido fondamento di efficace collaborazione commerciale ed economica" all'"esperienza di coordinamento degli sforzi dei due Paesi nella soluzione di importanti questioni dell'agenda internazionale".

Su "un'Europa più forte e più prospera", conta anche il francese François Hollande, nel suo messaggio di congratulazioni ha ricordato non solo "l'amicizia franco-italiana" ma la sua personale con Giorgio Na-

politano, auspicando di poter stringere con Mattarella lo stesso legame."

A sua volta, il capo della diplomazia Ue, Federica Mogherini, ha definito Mattarella "esponente della grande tradizione democratica ed europeista italiana", mentre Mattarella per il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, il nuovo presidente italiano saprà garantire "unità nazionale e prestigio internazionale per il Paese", e insieme potranno lavorare per "promuovere crescita e occupazione", "sicurezza ed equità sociale". Il presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, inoltre, si è detto convinto che "I suoi convincimenti e il suo senso della giustizia aiuteranno l'Italia a continuare a giocare un ruolo guida in Europa", Infine, il presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz, vede in Mattarella "Un sicuro garante dei valori costituzionali della Repubblica", e gli ha augurato "un eccellente settennato, all'insegna della stabilità e della crescita".

## 4.636.647 ITALIANI ALL'ESTERO/ IN GAZZETTA UFFICIALE IL DECRETO FARNESINA-VIMINALE



Roma - Sono 4.636.647 gli italiani residenti all'estero. Puntuale come ogni anno, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale Farnesina - Viminale con il numero dei cittadini italiani residenti all'estero, così come disposto dalla Legge sul voto all'estero.

Il decreto firmato da Gentiloni e Alfano si basa sull'elenco aggiornato dei cittadini italiani all'estero al 31 dicembre 2014.

Il numero maggiore di connazionali, come sempre, è in Europa: sono ben 2.500.767; segue l'America Meridionale con 1.453.927; poi l'America Settentrionale e Centrale con 423.823 e, infine, Africa, Asia, Oceania e Antartide con 258.130 connazionali.

L'anno scorso gli italiani residenti all'estero erano 4.482.115: quest'anno ce ne sono 154.532 in più.